

## Il trionfo dei vincitori visto con Daniele e i suoi compagni

Lettura dalle Scritture: Dan. 1—6

### I. **“Coloro che hanno sapienza risplenderanno come lo splendore del firmamento, e quelli che avranno condotto molti alla giustizia, risplenderanno come le stelle, per sempre”—Dan. 12:3; cfr. cap. 1—6:**

- A. Ognuno nelle chiese locali dovrebbe essere una stella splendente, un duplicato del Cristo celeste in quanto Stella vivente (Num. 24:17; Apo. 22:16; cfr. Mat. 2:2); le stelle sono coloro che risplendono nelle tenebre e che riconducono le persone dalla strada sbagliata a quella giusta (Apo. 1:20).
- B. I vincitori come stelle splendenti sono i messaggeri delle chiese, coloro che sono un tutt'uno con Cristo in qualità di Messaggero di Dio e che possiedono il Cristo presente come messaggio vivo e fresco inviato da Dio al Suo popolo—Apo. 1:20-2:1; Mal. 3:1.
- C. Ci sono due modi per diventare una stella vincente: primo, tramite la Bibbia; secondo, tramite lo Spirito sette volte intensificato:
  1. “Noi abbiamo anche la parola profetica più ferma a cui fate bene a porgere attenzione, come ad una lampada che risplende in un luogo oscuro, finché spunti il giorno e la stella del mattino sorga nei vostri cuori”—2Pi. 1:19:
    - a. Pietro aveva paragonato la parola di profezia nella Scrittura ad una lampada che risplende in un luogo oscuro; ciò indica che (1) questa età è un luogo buio nella notte oscura (Rom. 13:12) e che tutte le persone di questo mondo si muovono e agiscono nell'oscurità (cfr. 1 Giovanni 5:19); (2) che la parola profetica della Scrittura, come una lampada splendente per i credenti, trasmette luce spirituale che risplende nella loro oscurità (non solo conoscenza in lettere per la loro apprensione mentale), guidandoli per farli entrare in un giorno luminoso, e per farli passare attraverso la notte oscura finché spunti il giorno dell'apparizione del Signore.
    - b. Prima dell'alba del giorno dell'apparizione del Signore, la stella del mattino sorge nel cuore dei credenti, che sono illuminati e ricevono luce prestando attenzione alla splendente parola di profezia della Scrittura; se prestiamo attenzione alla parola della Bibbia, che risplende come una lampada in un luogo oscuro, avremo il Suo sorgere nei nostri cuori per brillare nell'oscurità dell'apostasia nella quale ci troviamo oggi, prima della Sua effettiva apparizione come stella del mattino—Apo. 2:28; 22:16; 2Ti. 4:8.
  2. “Queste cose dice Colui che ha i sette Spiriti di Dio e le sette stelle”—Apo. 3:1
    - a. I sette Spiriti sono un tutt'uno con le sette stelle e le sette stelle sono un tutt'uno con i sette Spiriti.
    - b. I sette Spiriti di Dio fanno sì che la chiesa sia intensamente viva, e le sette stelle fanno sì che essa risplenda intensamente.
    - c. Lo Spirito sette volte intensificato è vivente e non può mai essere sostituito dalle lettere morte della conoscenza—2Co. 3:6.
    - d. Le sette stelle sono i messaggeri delle chiese; sono gli spirituali nelle chiese, quelli che portano la responsabilità della testimonianza di Gesù; essi, come le stele, dovrebbero essere di natura celeste e trovarsi in una posizione celeste—Apo. 1:20.

### II. **Il principio del recupero del Signore è visto con “Daniele e i suoi compagni” (Hananiah, Mishael e Azariah), che erano assolutamente uno con Dio nella loro vittoria sulle macchinazioni di Satana—Dan. 2:13, 17; cfr. Apo. 17:14; Mat. 22:14:**

- A. Nella sua tentazione diabolica nei confronti di Daniele e dei suoi compagni, Nabucodonosor cambiò i loro nomi che significavano appartenenza a Dio, coi nomi che li rendeva tutt'uno con gli idoli—Dan. 1:6-7:

1. Il nome Daniele, che significa “Dio è il mio Giudice”, fu cambiato in Beltshatsar, che significa “il principe di Bel” o “il favorito di Bel”—Isa. 46:1.
  2. Il nome Hananiah, che significa “Jah [Jahveh-Jehovah] ha benevolmente dato”, o “favorito di Jah”, fu cambiato in Shadrak che significa “illuminato dal dio sole”.
  3. Il nome Mishael, che significa “Chi è ciò che è Dio?” fu cambiato in Meshak, che significa “Chi può essere come la dea Shak?”
  4. Il nome Azariah, che significa “Jah ha aiutato”, fu cambiato in Abed-nego, che significa “Il fedele servitore del dio del fuoco Nego.”
- B. Daniele e i suoi compagni furono vittoriosi sulla dieta demoniaca—Dan. 1:
1. La tentazione diabolica di Nabucodonosor, fu innanzitutto quella di adescare i quattro giovani brillanti, Daniele e i suoi tre compagni, discendenti dagli eletti sconfitti di Dio, affinché venissero contaminati mangiando il suo cibo impuro, offerto agli idoli.
  2. Per Daniele e i suoi compagni, mangiare quel cibo sarebbe significato prendere dentro di sé la contaminazione, ricevere gli idoli, e così diventare tutt’uno con Satana—cfr. 1Co. 10:19-21.
  3. Quando Daniele e i suoi compagni si rifiutarono di mangiare il cibo impuro di Nabucodonosor e scelsero invece di mangiare le verdure (Dan. 1:8-16), in linea di principio essi rifiutarono l’albero della conoscenza del bene e del male (cfr. Gen. 3:1-6) e presero l’albero della vita che li ha resi uno con Dio (cfr. Gen. 2:9, 16-17).
  4. Il recupero del Signore è il recupero del mangiare Gesù per l’edificazione della chiesa—Gen. 2:9, 16-17; Apo. 2:7, 17; 3:20.
  5. Possiamo mangiare Gesù mangiando le Sue parole e avendo cura di essere in contatto e di stare con quelli che Lo invocano con cuore puro—Ger. 15:16; 2Ti. 2:22; 1Co. 15:33; Proverbi 13:20.
- C. Daniele e i suoi compagni furono vittoriosi sull’accecamento diabolico che impedisce alle persone di vedere la grande immagine umana e la pietra frantumante in quanto storia divina nella storia umana—Dan. 2
1. Il Cristo corporativo in qualità di pietra e montagna, lo Sposo con la Sua sposa, l’uomo corporativo di Dio con il soffio di Dio, schiaccerà e ucciderà l’Anticristo e le sue armate col soffio, cioè la spada, della Sua bocca—Dan. 2:34-35, 44-45; 2Te. 2:8; Apo. 19:11-21; Gen. 11:4-9; cfr. Isaia 33:22.
  2. Cristo produce la propria sposa come nuova creazione mediante la crescita, la trasformazione e la maturità; c’è quindi un bisogno urgente di maturità—Col. 2:19; 2Co. 3:18; Rom. 12:2; Ebr. 6:1a.
  3. Cristo come pietra vivente e preziosa, pietra basilare, pietra angolare e pietra di testa dell’edificio di Dio, ci infonde di Sé stesso come preziosità per trasformarci in pietre vive e preziose per il Suo edificio—1Pi. 2:4-8; Isa. 28:16; Zac. 3:9; 4:7, 9-10.
- D. Daniele e i suoi compagni furono vittoriosi sulla seduzione dell’adorazione degli idoli—Dan. 3; cfr. Mat. 4:9-10:
1. Qualunque cosa non sia il vero Dio nel nostro spirito rigenerato è un idolo che sostituisce Dio; tutto ciò che non è nello spirito o dello spirito è un idolo—1Gv. 5:21.
  2. Il nemico del Corpo è il sé che sostituisce Dio con il proprio interesse personale, con l’autoesaltazione, con la gloria di sé, la bellezza di sé e la forza di sé; nel Corpo e per il Corpo rinneghiamo il sé e non predichiamo noi stessi, ma Cristo Gesù come Signore—Mat. 16:24; 2Co. 4:5.
  3. I compagni di Daniele avevano un vero spirito di martirio; essi presero posizione per il Signore in quanto Dio unico, e rimasero contrari al culto degli idoli a costo della propria vita, gettati in una fornace ardente per ordine di Nabucodonosor—Dan. 3:19-23.

4. Quando Nabucodonosor guardò all'interno della fornace, vide quattro uomini camminare in mezzo al fuoco (Dan. 3:24-25); il quarto era il Cristo eccellente in qualità di Figlio dell'Uomo, venuto per stare con i Suoi tre vincitori perseguitati e sofferenti e per rendere il fuoco un luogo piacevole dove passeggiare.
  5. I tre vincitori non avevano bisogno di chiedere a Dio di essere liberati dalla fornace (cfr vs. 17); Cristo come Figlio dell'uomo, Colui che è qualificato ed è capace di simpatizzare con il popolo di Dio in ogni cosa (Ebrei 4:15-16), era venuto per essere il loro Compagno e per prendersi cura di loro nella loro sofferenza, facendo del loro luogo di sofferenza una situazione piacevole grazie alla propria presenza.
- E. Daniele e i suoi compagni furono vittoriosi su quella cortina che impedisce alle persone di vedere il governo dei cieli da parte dell'Iddio dei cieli—Dan. 4:
1. In quanto scelti da Dio per diventare il Suo popolo con lo scopo della preminenza di Cristo, ci troviamo sotto il dominio celeste di Dio per rendere Cristo preminente—Dan. 4:18, 23-26, 30-32; Rom. 8:28-29; Col. 1:18b; 2Co. 10:13, 18; Ger. 9:23-24.
  2. “Egli ha il potere di umiliare quelli che camminano superbamente”—Dan. 4:37b.
- F. Daniele e i suoi compagni furono vittoriosi sull'ignoranza riguardante il risultato della dissolutezza davanti a Dio e dell'insulto alla Sua santità—Dan. 5:
1. Prendere dei vasi destinati all'adorazione di Dio nel Suo santo tempio a Gerusalemme e usarli da parte di Belshatsar per l'adorazione degli idoli, era un insulto alla santità di Dio (Dan. 5:4); egli avrebbe dovuto imparare la lezione dall'esperienza di Nabucodonosor (4:18-37); tuttavia, non imparò la lezione e ne subì le conseguenze (Dan. 5:18, 20, 24-31).
  2. “In questo Daniele fu trovato uno spirito straordinario, conoscenza, intendimento, abilità nell'interpretare i sogni, spiegare enigmi e risolvere questioni complicate [lett. nodi]”—Dan. 5:12a.
  3. “Ma tu Belshatsar, benché sapessi tutto questo non hai umiliato il tuo cuore; anzi ti sei innalzato contro il Signore del cielo; ti sei fatto portare davanti i vasi del Suo tempio, e in essi avete bevuto vino tu e i tuoi grandi, le tue mogli e le tue concubine. Inoltre hai lodato gli dèi d'argento, d'oro, di bronzo, di ferro, di legno e di pietra, che non vedono, non odono e non comprendono, e non hai onorato il Dio nella cui mano è il tuo soffio vitale e a cui appartengono tutte le tue vie”—Dan. 5:22-23, cfr. vs. 20.
- G. Daniele e i suoi compagni furono vittoriosi sull'astuzia che proibiva la fedeltà dei vincitori nell'adorazione di Dio—Dan. 6:
1. Il fulcro di Daniele 6 è la preghiera dell'uomo per la realizzazione dell'economia di Dio; le preghiere dell'uomo sono come i binari che aprono la strada al muovere di Dio per andare avanti; non c'è altro modo per portare l'economia di Dio in pienezza e in adempimento tranne che la preghiera; questo è il segreto all'interno di questo capitolo.
  2. Daniele pregava con le sue finestre aperte verso Gerusalemme; attraverso la sua preghiera piena di grazia, Dio riportò Israele nella terra dei suoi padri—Dan. 6:10; cfr. 1Re 19:12, 18.
  3. “Quando Daniele venne a sapere che il documento era stato firmato, entrò in casa sua. Quindi nella sua camera superiore, con le sue finestre aperte verso Gerusalemme, tre volte al giorno si inginocchiava, pregava e rendeva grazie al suo Dio, come era solito fare prima”—Dan. 6:10.
  4. Dio ascolterà la nostra preghiera quando la nostra preghiera sarà verso Cristo (raffigurato dalla Terra Santa), verso il regno di Dio (raffigurato dalla città santa), e verso la casa di Dio (raffigurata dal tempio sacro) come obiettivo dell'economia eterna di Dio—1Re 8:48-49.